

Malamocco : era qualche miglio lontana da questa, più versò Chioggia : aveva un porto vicino alle foci dell' Adige e del Po, e faceva ricco traffico con Ravenna, colle coste dell' Italia e dell' Istria e persino con Costantinopoli : godeva anche l' onore di città vescovile. Rimpetto a Capo d' Argine, nell' opposta estremità del golfo, sorgeva Grado, forte di alte mura, decorosa di palagi e di chiese moltissime, e sede di patriarca ; emula di Aquileja, essendo nella Venezia marittima ciò che quella era stata nella mediterranea. Le veniva dietro, nell' avvicinarsi di bel nuovo alla volta di Rivoalto, l' isola di Caprulle, così nominata a cagione delle molte capre, che vi condussero i fuggitivi caprai di Concordia. Essa crebbe assai in opulenza e fu anche onorata di cattedra vescovile ; oggidì è conosciuta col nome di Caorle, ed è misero albergo e rifugio di pescatori. Tra questa e la precedente, che nominai, era l' isola di Bibiana, commemorata dal Sagornino, il nostro più antico cronista ; e pare che fosse di qualche considerazione sì per popolo come per traffico : il luogo è tuttora noto col nome di Bevazzana presso le foci del Tagliamento. Percorso quindi un tratto di laguna, sempre verso la direzione dell' isola di Rivoalto, si trovava Equilio, così nominata per la moltitudine de' cavalli e delle altre greggie condottevi dai coloni di terraferma, che temevano di Grimoaldo, duca del Friuli. Anch' essa diventò città vescovile, e di tale considerazione, che il cronista Marco Cornaro nel secolo decimoquinto vi commemora quarantadue chiese, lastricate per la maggior parte a mosaico, sulla foggia della nostra basilica di san Marco. Ned erale inferiore Torcello, ornata anch' essa di vescovil seggio ; cinta, se non di mura, di molte inferiori isolette, che nel traffico le erano consociate ; celebrata nel duodecimo secolo dall' imperatore Costantino Porfirogenito, che la disse *magnum emporium Torcellanorum*. Nel qual grado di ricca isola commerciante era inoltre Amoriano, ch' è l' odierna Murano, industriosa mai sempre ed assai ben popolata.

Ultima ho voluto riserbarmi a nominare Eraclea, città cospicua e ragguardevole, fabbricata dai fuggitivi opitergini sul dorso